



PREMESSE

DISTINZIONE TRA VEICOLI “VECCHI” E “STORICI”

I VECCHI SONO TANTI, GLI STORICI POCHI E L'INQUINAMENTO CHE PRODUCONO E' IRRISORIO

Sono considerati vecchi quei veicoli con più di 10/20 anni di vita che vengono quotidianamente utilizzati come normali mezzi di trasporto. Quelli storici, o meglio “di interesse storico e collezionistico”, sono quei veicoli che, superati i 20 anni di anzianità, previa specifica richiesta, vengono esaminati dai commissari tecnici degli enti preposti dal CdS, ed entrano in possesso di un CRS - Certificato di Rilevanza Storica - e come tali individuati come veicoli di interesse storico e collezionistico ed equiparati a veicoli atipici. Per fruire di specifiche tutele ad essi dedicate (come quella fiscale prevista per i veicoli storici ventennali - riduzione del 50% del bollo) la certificazione può essere registrata alla Motorizzazione. In tal modo la Motorizzazione ha sempre i dati aggiornati sul numero dei veicoli che nelle varie regioni e nei vari comuni possono godere di tali tutele.

Secondo i dati della MTCT (al 2/1/23) i veicoli circolanti in Italia sono 56.968.525 e di questi 16.146.684 hanno più di venti anni.

I veicoli storici con un CRS registrato alla Motorizzazione alla stessa data risultano essere 148.882, pari allo 0.26% del parco veicolare totale e allo 0,92% del parco veicolare ultraventennale. La differenza tra veicoli vecchi e veicoli storici appare evidente non solo nella definizione ma anche nella quantità.

I veicoli storici non sono mezzi di trasporto ma beni di interesse storico che promuovono le nostre radici, la nostra cultura ed il sistema Paese attraverso l'indotto che creano.

EMISSIONI INQUINANTI

I trasporti stradali emettono nel loro complesso l'11% del PM10 e il 39% dell'NOx presente nell'aria (fonte: Istituto Superiore di Sanità).

LOCKDOWN E INQUINAMENTO

Durante il periodo di lockdown, il PM10 presente nell'aria non è diminuito nonostante un fermo quasi totale dei veicoli a motore: prova del fatto che i trasporti stradali incidono ancora meno di quello che si pensava su questo fattore inquinante ritenuto molto pericoloso.

L'NOx è invece diminuito (fonte: ARPA): un dato scontato ed è esattamente quello che ci si doveva aspettare visto che i trasporti stradali incidono per il 39% su questo inquinante; ma non è un dato rilevante (come dimostrato più avanti) per la concessione delle deroghe alla circolazione dei veicoli storici.



ANALISI IMPATTO AMBIENTALE DEI VEICOLI STORICI CITTA' DI ROMA

CITTA' DI ROMA (DATI MTCT al 31/12/22)	TOTALE	CRS REGISTRATI IN MTCT	% SUL CIRCOLANTE
<i>VEICOLI CIRCOLANTI DA 20 A 29 ANNI</i>	504.452	7.526	1,49%
<i>VEICOLI CIRCOLANTI DA 30 A 39 ANNI</i>	242.551	1.853	0,76%
<i>VEICOLI CIRCOLANTI OLTRE 40 ANNI</i>	447.046	566	0,13%
<i>VEICOLI CIRCOLANTI OVER 20</i>	1.194.049	9.945	0,83%
<i>TOTALE CIRCOLANTE</i>	4.040.078	9.945	0,25%

veicoli d'uso quotidiano circolanti a Roma: **4.040.078** (fonte: Motorizzazione)

veicoli storici con CRS registrato in MTCT circolanti a Roma: **9.945** (fonte: Motorizzazione)

media annua dei km percorsi dai veicoli d'uso quotidiano: 18.000 km (fonte: dati compagnie assicurative)

media annua dei km percorsi dai veicoli storici: 1.050 km (fonte: dati compagnie assicurative)

totale km percorsi annualmente da veicoli d'uso quotidiano a Roma: **72.721.404.000**

totale km percorsi annualmente dai veicoli storici con CRS registrato a Roma: **10.442.250**

I veicoli storici con CRS registrato in Motorizzazione a Roma si può valutare percorrano lo 0,014 % del totale dei km percorsi annualmente dai veicoli d'uso quotidiano nella Capitale.

Va aggiunto che gli appassionati di veicoli storici posseggono in media 1,9 veicoli storici a testa, che ovviamente non possono circolare contemporaneamente.

E' in corso uno studio con l'Istituto Superiore di Sanità che potrà chiarire con precisione scientifica quanto è modesto e residuale l'impatto ambientale dei veicoli storici.



PERCHE' SONO RICHIESTE DEROGHE PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI STORICI?

PERCHÉ I VEICOLI STORICI CERTIFICATI SONO:

1. Una % minima del parco esistente.
2. Sono usati occasionalmente, non quotidianamente o per utilizzo professionale.
3. Non circolano mai nelle ore di punta e non contribuiscono alla congestione del traffico (i loro proprietari stanno bene attenti a non sottoporli a "fatiche" tecniche che ne potrebbero derivare.
4. Vengono mantenuti in perfetto stato di originalità ed efficienza, nel rispetto di tutte le normative vigenti.
5. Non vengono mai parcheggiati a lungo sul suolo pubblico ma sono ricoverati e custoditi in spazi privati.
6. Rappresentano un patrimonio culturale dell'ingegno e della meccanica che tutti ci invidiano e devono rimanere conservati nel nostro paese e non rischiare di andare all'estero.
7. Contribuiscono all'attrazione turistica, attirando flussi di turismo domestico ed extradomestico in ogni loro manifestazione ed evento.
8. Perché sono un importante volano economico del Sistema Paese.

IL MOTORISMO STORICO È UN GRANDE MOTORE ECONOMICO ED UNA RISORSA DA TUTELARE

1. 2,2 miliardi di euro di indotto nazionale annuo.
2. **190 milioni di euro di indotto annuo in Lazio!!**

Il motorismo storico costituisce un importantissimo volano occupazionale nell'indotto di **arti e mestieri** significativo e di elevato valore tradizionale.

Imprese che a vario titolo operano per il settore sono in costante crescita e alla ricerca di nuove maestranze; tra questi a solo titolo di esempio citiamo: restauratori, ebanisti, ricambisti, operatori di detailing e servizi di custodia, organizzatori di eventi e di gare sociali e sportive, media dedicati, pubblicità, operatori museali e culturali, case editrici specialistiche, ecc...

Il 73% di queste cifre derivano da acquisti e manutenzione dei veicoli e il 27% dal **turismo indotto**. Uccidere il motorismo storico non facendo circolare i veicoli certificati storici vuol dire condannare alla chiusura tutti gli artigiani e le aziende che lavorano nel settore e colpire un fortissimo indotto turistico. Con un danno enorme.



LE DEROGHE PROPOSTE DA ASI

Le deroghe vengono chieste per veicoli di interesse storico e collezionistico in possesso di un CRS (Certificato di Rilevanza Storica) registrato sul libretto e quindi in Motorizzazione. La registrazione è richiesta perché è l'unico modo di monitorare con esattezza numero, età e circolazione dei veicoli stessi. I veicoli registrati alla Motorizzazione sono registrati al CED (Centro elaborazione dati della Motorizzazione) e quindi facilmente tracciabili e monitorabili.

OBIETTIVO DELLE DEROGHE

- **INIBIRE IL POSSIBILE USO DEI VEICOLI STORICI CERTIFICATI COME VEICOLI DI TRASPORTO QUOTIDIANO (questa cosa di fatto non succederebbe ma comprendiamo i timori del legislatore).**
- **MANTENERE LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARLI PER TUTELARE IL PATRIMONIO CULTURALE CHE RAPPRESENTANO, MANUTENERLI, ED UTILIZZARLI A SCOPO CULTURALE, LUDICO E RICREATIVO DANDO VITA A QUEL TURISMO LENTO COSÌ IMPORTANTE PER PROMUOVERE I NOSTRI TERRITORI SENZA COMPROMETTERE TUTTE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CHE SI MUOVONO INTORNO A LORO (meccanici, carrozzieri, artigiani, turismo diretto e indiretto ecc...).**

DEROGHE PER I VEICOLI STORICI

I veicoli in possesso di un Certificato di Rilevanza Storica (rilasciato a termini di legge da uno degli enti preposti) registrato alla Motorizzazione:

CIRCOLAZIONE CONSENTITA:

- nei giorni festivi e prefestivi.
- dalle h 17 alle h 5 dei giorni feriali.
- in occasione di manifestazioni per veicoli storici e per recarsi presso i centri di revisione.

LA CIRCOLAZIONE CONTINUA AD ESSERE INIBITA DALLE H 5 ALLE H 17 DI TUTTI I GIORNI FERALI e resta pertanto impossibile la possibilità di usarli per uso quotidiano.

Razionale della deroga

Le persone non addette ai lavori possono far confusione tra veicoli vecchi e veicoli storici. **Impedire la circolazione tra le h 5 e le h 17 dei giorni feriali dei veicoli storici vuol dire che tali veicoli non possono in nessun caso essere usati come veicoli d'uso quotidiano. Si preclude ai proprietari tale possibilità!!!** Con questa soluzione non può sussistere il paventato timore che il numero dei veicoli storici possa aumentare in maniera significativa perché a fronte del divieto dell'uso del veicolo storico dalle 5 alle 17 dei giorni feriali non ha alcun senso far diventare storico un veicolo vecchio per usarlo quotidianamente. L'operazione risulterebbe del tutto inutile. Al contempo si lascia la possibilità agli appassionati di mantenere vivi tali veicoli usandoli la sera o nei giorni festivi. Si aggiunge la possibilità di usarli almeno due volte al mese al di fuori di questi orari perché il proprietario dello stesso non sia completamente bloccato durante l'anno in altre eventuali circostanze non espressamente previste dalle deroghe. Per gli appassionati risulterebbe peraltro oltremodo limitante poter muovere i veicoli storici solo durante il fine settimana perché spesso non si ha la possibilità di farlo. La possibilità di conservarli potendoli usare nei giorni feriali in orario serale rende la loro manutenzione decisamente più gestibile.



TESTO POSSIBILE DEROGA

“I veicoli di interesse storico e collezionistico in possesso del Certificato di Rilevanza Storica di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 17 novembre 2009, rilasciato dagli enti di cui al comma 4 dell'articolo 60 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, qualora tale certificato sia trascritto sulla carta di circolazione, in deroga a quanto previsto in tema di divieto di circolazione indetto ai fini del risanamento della qualità dell'aria, sono ammessi alla circolazione dalle ore 17.00 alle ore 5.00 dei giorni feriali e senza limitazioni di orario nelle giornate festive ovvero di sabato e domenica oltre che in occasione di manifestazioni e raduni e per recarsi presso i centri di revisione.”

PROPONIAMO IL MONITORAGGIO RISULTATO APPLICAZIONE DEROGHE AD UN ANNO DALLA LORO ENTRATA IN VIGORE CON EVENTUALI POSSIBILI CORREZIONI.

I veicoli storici per i quali si chiede una deroga quanti sono? In questo momento sono lo 0,25% del parco veicolare circolante a Roma!

Essendo facilmente monitorabili (in quanto gli stessi sono registrati presso il centro elaborazione dati della motorizzazione e il loro numero può essere controllato in ogni momento) proponiamo che ad un anno dall'entrata in vigore della possibile deroga si monitorizzi la percentuale degli stessi che **Qualora questa percentuale dovesse aumentare in maniera significativa queste deroghe potranno essere riconsiderate in senso restrittivo.** Qualora questo non succeda per i veicoli più anziani (over 40) potrà essere considerato un ampliamento delle deroghe stesse.



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E LEGGE REGIONALE DEL PIEMONTE PER LA VALORIZZAZIONE DEI VEICOLI STORICI

Stante che nel 2020 a Torino ed in Piemonte erano stati inseriti limiti alla circolazione senza riconoscere alcuna differenza normativa inerente la circolazione dei veicoli di interesse storico rispetto a quelli non riconosciuti come tali, l'ASI ha presentato un Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per ottenere l'annullamento dei divieti relativi alla circolazione dei veicoli storici.

Le inconfutabili motivazioni addotte dall'Automotoclub Storico Italiano, relative al numero esiguo dei veicoli storici certificati – rispetto a quelli circolanti – all'irrelevante impatto dal punto di vista delle emissioni inquinanti degli stessi, al loro valore culturale e all'indotto economico che producono sono state accolte e una Sentenza del Consiglio di Stato recepita da un successivo decreto del Presidente della Repubblica hanno sancito che **i veicoli di interesse storico e collezionistico ai fine della circolazione non possono essere equiparati ai veicoli non considerati tali**. È stato chiarito che i veicoli storici necessitano di normative inerenti la circolazione a loro dedicate nell'ottica di tutelarne il corretto uso e la conservazione. Alleghiamo Sentenza Consiglio di Stato e Decreto Presidente della Repubblica.

Il 6 novembre 2020 la Regione Piemonte ha approvato la Legge regionale, n. 27 volta a valorizzare i veicoli di interesse storico e collezionistico che rechino il riconoscimento di storicità (CRS) sulla carta di circolazione, secondo le seguenti modalità:

- i veicoli con un'anzianità di immatricolazione superiore ai quarant'anni sono sempre esclusi dalle limitazioni alla circolazione stradale nei centri abitati finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento e alla tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale;
- i veicoli con anzianità di immatricolazione compresa tra i venti e i quaranta anni sono esclusi dalle limitazioni della circolazione stradale nei centri abitati finalizzate alla riduzione dell'inquinamento e alla tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale nei giorni festivi e prefestivi.

Si evidenzia che, in Piemonte, da quando sono state attivate queste deroghe (novembre 2020), non c'è stato alcun significativo aumento del numero dei veicoli con CRS registrato presso la Motorizzazione:

PIEMONTE			
<i>DATO 31/12/2022</i>	<i>TOTALE</i>	<i>CRS REGISTRATI</i>	<i>% SUL CIRCOLANTE</i>
VEICOLI CIRCOLANTI	4.201.028	12.683	0,30%
VEICOLI CIRCOLANTI "OVER 20"	1.197.816	12.683	1,06%
<i>DATO 31/12/2020</i>			
VEICOLI CIRCOLANTI	4.007.108	7.589	0,19%
VEICOLI CIRCOLANTI "OVER 20"	1.060.950	7.589	0,72%
CITTA' DI TORINO			
<i>DATO 31/12/2022</i>			
VEICOLI CIRCOLANTI	2.122.204	6.306	0,30%
VEICOLI CIRCOLANTI "OVER 20"	643.413	6.306	0,98%
<i>DATO 31/12/2020</i>			
VEICOLI CIRCOLANTI	2.124.247	3.575	0,17%
VEICOLI CIRCOLANTI "OVER 20"	576.740	3.575	0,62%